

Iniezione di famiglia per giovani «cervelli»



Giada, Marco, Giovanni e Ilaria Tronchetti Provera

FONDAZIONE SILVIO TRONCHETTI PROVERA

Oltre 50 progetti per la ricerca

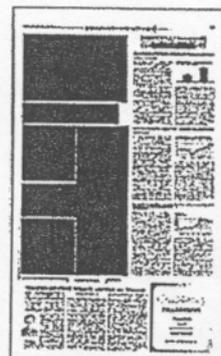
Dallo stoccaggio dell'idrogeno alle tracce dei telefonini per risolvere i problemi del traffico. Tante iniziative per fare sistema e stimolare l'innovazione. In autunno, appuntamento a Venezia coi buchi neri e la mappa del dna

C

GAIA SCACCIAVILLANI

Carlo Ratti, un ricercatore italiano che lavora al Mit di Boston, ha recentemente presentato un progetto che mira a «mappare» i percorsi degli individui attraverso le «tracce» lasciate dai cellulari; i dati vengono poi elaborati al fine di migliorare i flussi di traffico e la progettazione della viabilità, nonché la programmazione dello sviluppo urbanistico. Contemporaneamente, al di qua dell'Oceano e, più precisamente, al Politecnico di Milano, un gruppo di giovani ricercatori sta studiando nuovi materiali per lo stoccaggio dell'idrogeno, mentre altri sperimentano l'applicazione di materiali di origine biologica per nuove applicazioni nell'informatica, come il cosiddetto *biocomputer*. E ancora, alla Sapienza di Roma, il team del professor Mazzanti sta studiando gli effetti delle on-

ario Ratti, un ricercatore italiano che lavora al Mit di Boston, ha recentemente presentato un progetto che mira a «mappare» i percorsi degli individui attraverso le «tracce» lasciate dai cellulari; i dati vengono poi elaborati al fine di migliorare i flussi di traffico e la progettazione della viabilità, nonché la programmazione dello sviluppo urbanistico. Contemporaneamente, al di qua dell'Oceano e, più precisamente, al Politecnico di Milano, un gruppo di giovani ricercatori sta studiando nuovi materiali per lo stoccaggio dell'idrogeno, mentre altri sperimentano l'applicazione di materiali di origine biologica per nuove applicazioni nell'informatica, come il cosiddetto *biocomputer*. E ancora, alla Sapienza di Roma, il team del professor Mazzanti sta studiando gli effetti delle on-



de elettromagnetiche, mentre altri ricercatori stanno lavorando su innovativi componenti per reti fotoniche.

Tutto questo e molto altro ancora è frutto dell'attività della Fondazione Silvio Tronchetti Provera, che in cinque anni di attività senza scopo di lucro ha promosso oltre 50 progetti di ricerca (la metà dei quali oggi è concluso), attraverso un contributo annuo di circa 1 milione di euro spesso in collaborazione con altri finanziatori del calibro di Cisco Systems, Microsoft, Pirelli, StMicroelectronics, Telecom Italia e Value Partners. Tra i soci fondatori, invece, figurano il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano Bicocca e la Bocconi.

«Sin dal momento della sua costituzione, la Fondazione Silvio Tronchetti Provera rappresenta per la mia famiglia un impegno concreto, nella convinzione che chi ricopre una posizione di vantaggio abbia anche più doveri nei confronti della collettività», spiega Marco Tronchetti Provera. «Aiutando i giovani ricercatori a formarsi e a portare avanti progetti di ricerca, intendiamo contribuire ad allargare le frontiere del sapere e la capacità innovativa delle imprese italiane». Niente di strano, quindi, che gli obiettivi della Fondazione siano di sostenere l'innovazione e la collaborazione fra industria e università, attraverso la promozione di progetti di ricerca realizzati da giovani ricercatori di talento preferibilmente italiani, anche se lavorano presso università o istituti esteri e dei quali, in alcuni casi, è stato anche favorito il rientro in Italia. I progetti finanziati riguardano aree strategiche come le nanotecnologie, l'infoscienza, le biotecnologie e i nuovi materiali. Tutte iniziative pienamente in linea con gli obiettivi e le esigenze della Regione dove ha sede il primo polo biotecnologico italiano: la Lombardia, che ogni anno finanzia con 1 miliardo di euro un pacchetto di iniziative per incrementare la competitività e l'innovazione del territorio. Non è un caso, quindi, che all'ultima riunione della Fondazione, avvenuta il 20 aprile scorso, sia intervenuto anche il presidente della Regione, Roberto Formigoni, che ha colto l'occasione per sottolineare il ruolo primario di alcuni enti privati. «Il nostro ruolo di innovatori e creatori», ha detto Formigoni, «è aumentato anche per il lavoro straordinario e il ruolo di traino e di sollecitazione svolto da alcune fondazioni, tra cui la Fondazione Silvio Tronchetti Provera. Un lavoro che ho visto, seguito e apprezzato con viva soddisfazione».

Un altro importante e non trascurabile progetto al quale la Fondazione sta partecipando è poi Genextra, il cui sviluppo è stato affidato a ricercatori dell'Istituto Europeo di Oncologia. Un altro filone di attività riguar-

da invece la diffusione della cultura scientifica tra i giovani e tra le diverse componenti della società. Il prossimo 20 settembre a Venezia, poi, si terrà la seconda edizione della Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza. Un evento promosso dalla Fondazione Tronchetti Provera, accanto alla Fondazione Veronesi e alla Fondazione Cini, che lo scorso anno ha riunito per tre giorni numerose illustri personalità - tra cui anche quattro premi Nobel - del mondo della ricerca, della filosofia, del diritto, della politica, della religione, per discutere del futuro dei rapporti tra scienza e società. «Non si è trattato di un dibattito accademico fine a se stesso, di quelli che lascia-

no le cose esattamente come prima», ha sottolineato Tronchetti Provera. «L'obiettivo della Prima Conferenza Mondiale sul Futuro della Scienza era di avviare la costruzione di un ponte che permettesse, da un lato, alla ricerca scientifica di dialogare di più e meglio con la pubblica opinione e, dall'altro, alla pubblica opinione di capire che senza l'investimento nella ricerca e nella riflessione scientifica non sono possibili né progresso civile e sociale, né sviluppo economico». Tutto questo ha trovato una felice sintesi nella Carta di Venezia, che è stata firmata da tutti i partecipanti al convegno e, successivamente, da migliaia di altri eminenti studiosi e ricercatori. Intanto si avvicina la conferenza di quest'anno, che sarà dedicata all'evoluzione, tematica che, per quanto riguarda la materia sarà affidata a eminenti astrofisici che presenteranno le ultime teorie sulla nascita dell'Universo e sull'origine dei buchi neri. Dopodiché si passerà all'origine e all'evoluzione della vita, partendo da Darwin e rivisitando le sue teorie alla luce delle conoscenze acquisite sul genoma umano, che aprono nuovi orizzonti di studio sul processo evolutivo. *Dulcis in fundo*, l'evoluzione del pensiero, alla cui esplorazione contribuiranno studiosi delle più diverse discipline come medici, filosofi e linguisti.